ECO DI BIELLA

Data: 11 ottobre 2012

Inaugurazione/al salone, ospiti d'onore Lorenzo Riva e Gigliola Curiel "Ripartiamo dal futuro"
L'artigianalità del settore al centro della tavola rotonda di apertura

MILANO

Ripartire dal semplice filo per riuscire ad apprezzare il tessuto e, apprezzando questo, capire così la vera qualità. E' un big dell'alta moda come Lorenzo Riva a lanciare il sasso nello stagno. E per farlo sceglie la 38ª edizione di Filo durante la ormai tradizionale tavola rotonda di apertura che ha visto, ieri mattina alle Stelline, confrontarsi sul tema "Modi di fare" (leit-motiv della rassegna), Marilena Bolli (presidente Uib), Gabi Scardi (curatrice d'arte contemporanea) e gli stilisti Lorenzo Riva e Gigliola Curiel. A moderare, Cristiana Schieppati.

Innovazione. «Al di là dei dati congiunturali e dei segni meno che connotano l'andamento del settore - ha detto Marilena Bolli -, proprio Filo, con la sua internazionalità e la sua valenza B2B, testimonia la vitalità di un manifatturiero che ha nell'artigianalità, unita a creatività ed innovazione, le sue caratteristiche. Innovazione ed internazionalizzazione sono infatti elementi imprescindibili per una strategia vincente di business e, in base alla mia esperienza di imprenditrice, confermo che questi sono fattori sempre più vitali per poter *intercettare nuovi mercati e continuare a competere a livello mondiale*. Ecco che i "Modi di fare" che rappresentano il tema delle proposte di questa edizione di Filo, accomunano storie di aziende votate all'alta qualità, all'artigianalità nella lavorazione, all'interpretazione della tecnologia per ottenere il prodotto migliore».

LE TENDENZE

"Modi di fare" è il tema che Gianni Bologna, consulente creativo di Filo, ha scelto per la 38ª edizione del salone. Un tema raffinato che ha consentito di esprimere la varietà dei percorsi che portano ai filati di eccellenza quali quelli esposti negli stand di Filo e nell'Area Tendenze, ispirata, nell'occasione, al lavoro di un artista eclettico come René Gruau.

Lusso. Un ballon d'essai prontamente colto proprio da un Lorenzo Riva frizzantissimo che non ha esitato a fustigare i giornalisti del settore fashion, rei di promuovere, troppo spesso, un brand invece che l'alta qualità del prodotto.

«In un'epoca in cui tutto è copiabile - ha detto Riva -, non resta che questa tensione all'alta qualità, al lusso, all'alto di gamma. Non bisogna aver paura del lusso. Quando dissero a Coco Chanel che di lì a poco sarebbe scoppiata la guerra, mademoiselle fece spallucce e chiese: pensate forse che le donne eleganti smetteranno di comprare vestiti? Ebbene, occorre difendere questa artigianalità e questa manualità che stanno alla base dell'alta qualità. Lo si deve fare a partire dal filato e dal tessuto. La cultura della qualità comincia da lì».

E poi, una sciabolata perfida a certi stilisti di grido: «Non si può fare lo stilista e poi non distinguere i filati o i tessuti - ha concluso Riva -. Purtroppo, le nuove generazioni, salvo rare eccezioni, non sono invece all'altezza».

Una posizione che ha trovato sintonia nelle parole di Gigliola Curiel, stilista "figlia d'arte" nel senso più completo del termine (sua madre, Raffaella Curiel, è una delle più importanti creatrici di alta moda italiane mentre il padre è stato fondatore della Braghenti, poi acquisita da Ratti).

«Nella nostra maison - ha detto Gigliola Curiel - il tessuto è nel Dna. Oggi, purtroppo vediamo invece una certa sottovalutazione di tutto ciò che è manualità ed artigianalità. E' qualcosa di terribile. Gli stessi istituti professionali che un tempo formavano tecnici esperti *stanno venendo meno. Si sta perdendo quel legame tra artigianalità e creatività* che è essenziale invece per la qualità. Solo un artigiano, un imprenditore che segue direttamente il suo prodotto, un sarto che cuce, con ago e filo, la propria crea-

creatrici di alta moda italiane mentre il padre è stato fondatore della Braghenti, poi acquisita da Ratti).

«Nella nostra maison - ha detto Gigliola Curiel - il tessuto è nel Dna. Oggi, purtroppo vediamo invece una certa sottovalutazione di tutto ciò che è manualità ed artigianalità. E' qualcosa di terribile. Gli stessi istituti professionali che un tempo formavano tecnici esperti stanno venendo meno. Si sta perdendo quel legame tra artigianalità e creatività che è essenziale invece per la qualità. Solo un artigiano, un imprenditore che segue direttamente il suo prodotto, un sarto che cuce, con ago e filo, la propria creazione sa quanto sua grande la gioia del creare. Dico spesso che, per me, creare un abito costituisce una gestazione come quella necessaria a far nascere un bambino».

Insomma, un filo (sia detto fuor di metafora) lega l'artigianalità, l'arte e la moda?

«Sì - ha risposto Gabi Scardi durante il suo intervento -, perché alla base di tutti e tre i processi c'è innovazione, ricerca e creatività. Del resto, il cucire non è forse la metafora del mettere insieme esperienze? E l'esperienza ed il confronto non sono forse strumento per crescere?».

Nostro inviato

● G.O.

ACQUA LAURETANA E FIORI BIELLESI

Raffinati e made in Biella: sono gli allestimenti floreali che Christian Canterino (Angolo del Fiore) ha realizzato per questa 38ª edizione di Filo. Il salone organizzato da AssoServizi Biella chiuderà questa sera. Durante la prima giornata si è registrato un flusso costante di presenze con buyer anche da Paesi extra Ue come India e Giappone. Filo, oltre che costituire un importante salone B2B per le aziende top del settore filatura, rappresenta anche l'occasione per fare conoscere il distretto biellese attraverso i suoi prodotti. E' il caso do Acqua Lauretana, l'acqua minerale made in Biella che ha costituito la bevanda ufficiale del salone. Da segnalare che le hostess e gli steward che hanno accolto clienti ed espositori, nei due giorni della manifestazione, indossano scarpe della collezione Heritage di Diadora per l'autunno/inverno 2012/'13. Suggestivo l'allestimento dell'area *Filo Lounge nel quale spiccano creazioni di Lorenzo Riva e Gigliola* Curiel "indossati" da manichini di ABC Manichini, azienda milanese leader mondiale del settore e ottimo esempio di made in Italy.